



Phoenix, 1992

Serigrafia e matita su carta Fabriano Rosaspina

Nove tavole 50 x 70 cm ciascuna, edizione allestita 160 x 220 cm

60 esemplari in numeri arabi e 15 in numeri romani

Marco Noire Editore, Torino

Le nove serigrafie compongono un grande “quadro”, abitato da quattro valletti in costume settecentesco disposti lungo le diagonali. I valletti – che nel linguaggio paoliniano rappresentano “servi di scena”, discreti testimoni dell’atto della rappresentazione – porgono dei particolari di mappe astronomiche che illustrano rispettivamente le stelle “Pictor” e “Sculptor” (la seconda appartiene alla costellazione di “Phoenix”, citata nel titolo dell’edizione). La fuga prospettica, accennata a matita in corrispondenza delle diagonali, incontra al centro un riquadro delle stesse dimensioni delle carte stellari, che a sua volta contiene un piccolo quadrato ritagliato, sorta di punto di fuga verso uno spazio illimitato, o al contrario “finestra” cieca.



Riferimenti bibliografici

Impressions graphiques. L'opera grafica 1967-1992 di Giulio Paolini, Marco Noire Editore, Torino 1992, fascicolo di aggiornamento 1992-95, cat. n. 85.

Scheda a cura di Bettina Della Casa